



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Oggetto: D.P.R. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia preventivamente trattate e su suolo delle acque reflue rivenienti dal bar annesso alla stazione di servizio ubicata in c.da Valle Flaminia snc di Avigliano (PZ), adottata in favore della soc. PETROL.BO S.R.L..

Rif. Pratica SUAP n.01577960766-13082021-1715, prot. Ente n. 26918 e 26919 del 17/08/2021

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il Decreto Presidenziale n. 152 del 17/11/2022 che assegna allo scrivente la responsabilità dell'Ufficio Ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006, e in particolare l'Allegato IV alla Parte I art. 272 comma 1;
- la Delibera di Giunta Provinciale (D.G.P.) n. 246 del 16/07/2002 *“Linee guida provvisorie per la regolamentazione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”*;
- la L.R. n. 49/2015, art. 3, comma 7, che prevede il trasferimento alle Province delle funzioni relative alle autorizzazioni di cui all'art. 269, commi 2 e 8 ed all'art. 272 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 50, comma 1, lettera g), della L.R. n.7 del 08/03/1999;
- il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 *“Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, ...”*;
- la L. n.447/1995 *“Legge Quadro sull'inquinamento acustico”*;
- il D.P.C.M. 01/03/1991 *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti lavorativi e nell'ambiente esterno”*;
- il D.P.C.M. 14/11/1997 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- il D.P.R. 59/13 *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”*;
- il D.P.C.M. 08/05/2015 *“Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale AUA”*;

- la D.G.R. Basilicata n. 689 del 22/06/2016 “*Approvazione linee guida regionali in materia di autorizzazione unica ambientale e adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale*”, aggiornata con D.G.R. n. 492/19;
- la D.G.R.n.380/2020 “*Legge regionale 29 maggio 2017 n. 9 - art. 5 Linee guida regionali in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane. Approvazione.*”
- la L. 241/90;

Vista l'istanza acquisita al protocollo dell'Ente n. 26918 e 26919 del 17/08/2021 con cui è stata presentata, dalla soc. PETROL.BO S.R.L., la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di prima pioggia previamente trattate provenienti dal piazzale della stazione di servizio ubicata ad Avigliano in c.da Valle Flaminia snc e allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dagli scarichi del bar annesso alla stazione di servizio., tramite il SUAP del Comune di Avigliano in delega alla CCIAA di Potenza.

Acquisita la Relazione Istruttoria predisposta dal responsabile del procedimento ing. Anna Guarini – prot. n.44555 del 14/12/2022, che qui si intende integralmente richiamata nei presupposti di fatto e di diritto, con particolare riferimento alla ricostruzione amministrativa e alla planimetria dello stabilimento, allegata quest'ultima al presente provvedimento; da cui risulta tra l'altro che:

1. Per lo scarico delle acque di prima pioggia previamente trattate e delle acque reflue assimilate alle domestiche risulta già rilasciata autorizzazione allo scarico ex art.124 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i. n.1257 dell'08/04/2009 intestata al sig. Bochicchio Domenico, ex rappresentante della ditta Petrol.Bo srl.
2. Le acque reflue prodotte presso la stazione di servizio sono distinte in:

Acque reflue assimilate alle domestiche prodotte dagli scarichi (wc, lavandini ecc..) del bar presente nell'area di servizio. L'impianto depurativo realizzato per il trattamento di tali reflui, ed oggetto di adeguamento, è costituito da vasca imhoff e rete disperdente e risulta dimensionato per n.5A.E.. La condotta disperdente presenta invece una lunghezza complessiva di 30 ml.

Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali. L'attività in argomento è ricompresa tra quelle indicate all'art.2 comma 1 dell'Allegato 2 alle Linee Guida regionali definitivamente approvate con DGR n.380/2020, pertanto le acque di prima pioggia, opportunamente convogliate, devono essere previamente trattate prima di essere scaricate. L'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia realizzato è costituito da;

- 1 pozzetto di raccolta ed ispezione delle acque meteoriche provenienti dalle griglie del piazzale;
- 1 sezionatore/sedimentatore;
- n. 2 disoleatori installati in parallelo, uno preesistente modello “Planeco Planrain 8/2 con filtro a coalescenza, ed uno di nuova installazione modello “Telcom Eco Deo 33/CF New”, entrambi collegati con separate tubazioni ad un successivo pozzetto di ispezione;
- 1 pozzetto di ispezione a valle dei disoleatori;
- 1 tubazione di by-pass tra il sedimentatore e il pozzetto di ispezione a valle dei disoleatori;
- 1 condotta con tubazione per scarico in corpo idrico superficiale;

La superficie scolante considerata ai fini del dimensionamento è pari a circa 3.109 mq, mentre per la determinazione delle acque da trattare si sono considerate cautelativamente come “acque di prima pioggia” quelle corrispondenti ad una precipitazione di 5,5mm uniformemente distribuita

sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio in un periodo di 15 minuti;

Nell'area di pertinenza della stazione di servizio è altresì prevista la realizzazione di un autolavaggio con relativo impianto di trattamento e smaltimento delle acque utilizzate, costituito da un sistema "combinato" con evapotraspirazione a ciclo chiuso. Tale sistema è fondato su un processo biologico destinato al trattamento di acque reflue industriali, più specificatamente alla depurazione di acque reflue a basso carico organico, e risulta composto essenzialmente da:

- n°1 vasca per dissabbiatura – disoleatura;
- filtro sabbia/carbone;
- evapotraspirazione interrato, con coltura di essenze capaci di assorbire grosse quantità d'acqua, materiale di riempimento ad alta superficie specifica;
- vasca di accumulo e ricircolo.

3. dalla Relazione geologica/idrogeologica si evince, tra l'altro che:

“...lo studio geomorfologico non ha evidenziato nell'area di stretto interesse forme gravitative che potrebbero pregiudicare la stabilità dell'impianto e della rete disperdente. Lo studio idrogeologico eseguito ha permesso di definire la permeabilità del terreno (10^{-4} - 10^{-5} m/sec) e la profondità della falda idrica (2,50 m dal p.c. nei mesi umidi). A valle dell'impianto non sono presenti pozzi idrici o sorgenti ad uso potabile. Considerando la media permeabilità dei terreni, costituiti prevalentemente da limi e argille detritiche con abbondanti clasti lapidei eterometrici, la dispersione delle acque reflue, chiarificate nella fossa biologica IMHOFF, potranno essere smaltite nel terreno mediante subirrigazione...la lunghezza della rete disperdente potrà essere pari a 3 m^2 per ogni persona utilizzatrice dell'impianto e la profondità della trincea disperdente non dovrà essere superiore a 1,50mt.”

Con riferimento, invece, allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia previamente trattate, il geologo specifica (relazione idrogeologica integrativa trasmessa con nota prot.n.43908 del 09/12/2022) che:

“...Il fosso in cui saranno smaltite le acque meteoriche è un adduttore in sinistra idraulica di Vallone di Fontana Lunga. Esso ha portata nulla per meno di 120 gg all'anno e rappresenta la naturale linea di impluvio in cui convergono tutte le acque di precipitazione che insistono sul bacino idrografico identificato nell'allegata cartografia.

...lo scarico, effettuato in un corpo idrico superficiale denominato Vallone di Fontana Lunga, così come previsto dall'art. n°103, comma c, del D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006, avverrà senza indurre stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica e le portate saranno compatibili con il corpo ricettore e con lo stato e la natura dello stesso.

...è possibile verificare che, con un Tr pari a 10 anni, il contributo derivante dagli scarichi del piazzale della Petrol.Bo S.r.l. e dalle acque di dilavamento è pari circa l'11%. Ad ogni modo, con un tempo di ritorno stabilito Tr di 10 anni, vista la portata del fosso di scarico, che è di $0,81\text{ m}^3/\text{sec}$, e vista la portata derivante dalla porzione del lotto, che è di $0,09\text{ m}^3/\text{sec}$, appare evidente che il contributo idrico derivante dagli scarichi realizzati non possa essere causa di fenomeni idraulici tali da intaccare l'equilibrio del fosso esistente. Per quanto detto, le acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal piazzale saranno convogliate verso il disoleatore mediante tubazioni in PVC del diametro di 300 mm e in numero sufficiente a garantire la portata anche in momenti di punta massima; lo scarico, effettuato in un corpo idrico superficiale denominato Vallone di Fontana Lunga, così come previsto dall'art. n°103, comma c, del D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006, avverrà senza indurre stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica e le portate saranno compatibili con il corpo ricettore e con lo stato e la natura dello stesso.

....In conclusione, considerando la granulometria dei terreni affioranti nel sito, l'assenza di fenomeni erosionali o di dissesto in atto nel fosso in cui andranno a recapitare gli scarichi e l'entità degli stessi in termini di portate idriche, il sito appare idoneo dal punto di vista geologico, geomorfologico, idraulico, idrologico e idrogeologico.

Condivisi gli esiti della relazione istruttoria prot.n. 44555 del 14/12/2022 e della relativa proposta di adozione del provvedimento finale prot. n.63 del 02/01/2023;

Dato atto che la presente Autorizzazione

- sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del D.P.R. 59/2013, *autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* – scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di prima pioggia previamente trattate provenienti dal piazzale della stazione di servizio sita in C.da Valle Flaminia snc di Avigliano (PZ) della ditta Petrol.Bo srl e scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche depurate attraverso un sistema di trattamento del tipo “vasca Imhoff e rete disperdente” a servizio del bar annesso alla stazione di servizio.
- prende atto, ai sensi della D.G.R. n. 492 del 23/07/2019, della presenza nello stabilimento di impianti/attività in deroga di cui al D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1, in particolare rientranti nelle categorie dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, Parte I, lettera i) Autolavaggi;
- è riferita principalmente ai titoli di cui ai precedenti punti;
- non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;

Ritenuto che:

- con riferimento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, poiché lo scarico si attiva come conseguenza di un evento meteorico (subito se l'impianto è in continuo o comunque nell'arco delle 24 se presente la vasca di stoccaggio con pompa di sollevamento) è possibile che il reflu venga scaricato nel corpo idrico quando è presente una portata conseguenza, proprio, dell'evento meteorico che ha attivato lo scarico. Pertanto, ritenendo prevalenti gli effetti di autodepurazione e di ruscellamento rispetto a quelli di infiltrazione, si ritiene che nel caso in questione lo scarico possa essere autorizzato a condizione che vengano rispettati i limiti della Tabella 3, colonna ‘scarico in acque superficiali’, allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06;

Rilevato che

- il procedimento si chiuderà con il rilascio dell'A.U.A. da parte del SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla normativa di riferimento;
- il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare i titoli di godimento, l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività, nonché i titoli edilizi e urbanistici, non ricompresi dal presente atto e il pagamento delle spese istruttorie ai soggetti competenti;

Attestata la regolarità e la correttezza amministrativa seguita nel presente procedimento ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del regolamento sui controlli interni di cui alla D.C.P. n. 6/2013;

ADOTTA L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della soc. PETROL.BO S.R.L.- C.F./P.IVA: 01577960766 per la stazione di servizio con sede in c.da Valle Flaminia snc del Comune di Avigliano (PZ), in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi di cui al D.P.R. n. 59/2013, art. 3, comma 1:

- lettera a): “*autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, con riferimento all'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di prima pioggia previamente trattate provenienti dal piazzale della stazione di servizio sita in c.da Valle Flaminia snc di Avigliano e allo scarico su suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche depurate attraverso un sistema di trattamento del tipo “vasca Imhoff e rete disperdente” a servizio del bar annesso alla stazione di servizio;
- prende atto, ai sensi della D.G.R. n. 492 del 23/07/2019, della presenza nello stabilimento di

impianti /attività in deroga di cui al D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1, in particolare rientranti nelle categorie dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, Parte I, lettera i) Autolaraggi;

con l'obbligo di gestire l'impianto nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti a tutela dell'ambiente e, in ogni caso, in conformità alle **prescrizioni** di seguito riportate:

SCARICO ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE (BAR)	
1.	l'autorizzazione è relativa ad uno scarico di 5 A.E. . Qualora il numero di A.E. che scaricano nella fossa aumentasse, dovrà essere presentata una <i>nuova istanza di autorizzazione o, in alternativa, una istanza di modifica del provvedimento in corso di validità</i> , con le relative specifiche sulle caratteristiche dell'impianto di depurazione, del sistema disperdente e della stabilità dell'area.
2.	evitare fenomeni di ristagno delle acque, di impaludamento del terreno e di eccessiva imbibizione del suolo e della copertura superficiale. Al riguardo si precisa che nel sistema di trattamento (imhoff + sistema disperdente) non possono confluire acque meteoriche e che lo stesso deve essere ad idonea distanza dai drenaggi superficiali (fossi, impluvi,...);
3.	mettere a dimora , nell'area in cui verrà realizzata la rete disperdente, piante e/o specie arboree igrofile caratterizzate dalla grande quantità di acqua utilizzata durante il loro ciclo vitale e ad apparato radicale espanso e poco profondo (pioppo, salice, ontano, ecc.). E' vietato installare piante destinate al consumo umano;
4.	assicurare che il sistema depurativo e la rete disperdente abbiano le caratteristiche indicate nelle Linee Guida regionali, approvate con D.G.R. n. 380/2020, e in particolare la rete disperdente "... <i>La condotta disperdente è in genere costituita e con pendenza fra lo 0,2 e 0,5 per cento ... la trincea deve seguire l'andamento delle curve di livello per mantenere la condotta disperdente in idonea pendenza</i> " e deve avere una lunghezza tale da rispettare le indicazioni fornite dal geologo;
5.	consentire al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che diano luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del c. 4 art. 101 D.Lgs. 152/2006;
6.	mantenere i manufatti impiegati per il trattamento e il convogliamento delle acque di scarico in perfetto stato di efficienza e funzionalità. A tal fine, si prescrivono verifiche periodiche all'impianto di depurazione e alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti e la perfetta efficienza delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati;
7.	realizzare (qualora si renda necessario) a monte della vasca imhoff e della rete disperdente un adeguato drenaggio al fine di evitare ristagni idrici nel caso di precipitazioni intense ed allontanare tali acque dall'area della sub-irrigazione;
8.	verificare periodicamente il possibile intasamento del pietrisco e il corretto funzionamento dell'eventuale sifone e comunque effettuare la manutenzione dell'impianto di depurazione e del sistema disperdente, almeno 2 volte all'anno;
9.	al fine di garantire il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento, <u>l'estrazione del fango (e della crosta) deve avvenire periodicamente da una a quattro volte l'anno lasciando all'interno della fossa un parte del fango come innesco</u> . I fanghi derivanti da tale operazione devono essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti (parte IV del del D.Lgs. 152/2006) e la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento deve essere mantenuta a disposizione degli organi di vigilanza;
10.	allacciare lo scarico alla pubblica fognatura non appena l'area sia servita dalla stessa;
11.	assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate saranno compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore (anche in occasione di eventi meteorici intensi) nonché rispettare le indicazioni fornite nella relazione geologica e non modificare le caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee;

12. **interrompere** lo scarico qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo PEC: protocollo@pec.provinciapotenza.it) a quest'Ufficio. In particolare, dovrà essere costantemente monitorata l'area della sub-irrigazione. In caso di instabilità del versante bisogna interrompere immediatamente lo scarico dei reflui domestici nel sistema disperdente (in sub-irrigazione) e i reflui devono essere stoccati nella vasca imhoff (gestita come vasca a tenuta) e trattati come rifiuti liquidi;
13. **tenere** e compilare un apposito "registro di gestione" in cui annotare i controlli di esercizio eseguiti e gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto, con particolare riferimento alle verifiche ed ai controlli indicati alle prescrizioni 6), 7), 8), 9) e 12);
14. **comunicare** qualsiasi modifica da apportare allo scarico e al processo di depurazione; qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;

SCARICO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Limiti relativi allo scarico dei reflui:

15. devono essere rispettati, per lo scarico dei reflui, i limiti della tabella 3, "Scarico in acque superficiali", allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
16. deve essere rispettato, il valore limite del parametro n. 50 (Escherichia Coli) della predetta tabella 3 di 5.000 ufc/100 ml;
17. i valori limite di emissione non devono essere conseguiti in nessun caso mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;

Monitoraggio ambientale

18. deve essere programmato, durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione, almeno un controllo analitico ogni semestre delle acque in uscita dall'impianto, relativamente ai parametri della tabella 3, "Scarico in acque superficiali" dell'allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; il campionamento, da eseguire secondo la metodologia disposta dall'ISPRA, dovrà essere effettuato dai tecnici del laboratorio che esegue le analisi;
19. deve essere inviata, altresì, copia delle suddette autoanalisi a questo Ufficio [entro Luglio (I semestre) ed entro Gennaio (II semestre)]; si evidenzia che la mancata presentazione nei termini richiesti comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge per il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative;
20. deve essere comunicata tempestivamente a questo Ufficio la presenza di anomalie e/o la totale o parziale interruzione nel funzionamento dell'impianto;

Gestione dell'impianto di depurazione, dei piazzali e dello scarico

21. deve essere garantita la corretta gestione e la costante manutenzione dei sistemi di collettamento, dei filtri, dei dreni, dell'impianto nel suo complesso e dello scarico finale;
22. devono essere effettuate delle verifiche periodiche agli impianti di trattamento ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti, delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati;
23. garantire l'intercettazione, il corretto convogliamento e gli opportuni trattamenti per le acque di prima pioggia;
24. allacciare lo scarico alla pubblica fognatura non appena l'area sarà servita dalla stessa;

25. devono essere messe in atto tutte le precauzioni e le attività necessarie per mantenere perfettamente puliti i piazzali; nel caso si verificano sversamenti accidentali di liquidi potenzialmente contaminanti, si deve provvedere alla immediata rimozione del prodotto e del terreno contaminato, evitando che le acque meteoriche dilavanti possano entrare in contatto con il prodotto versato e prendere in carico gli inquinanti;
26. i fanghi e gli altri rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione devono essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, individuando il relativo codice CER nella categoria 19.08 "rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti";
27. effettuare la pulizia del dissabbiatore almeno una volta ogni sei (6) mesi, sostituire il filtro dei disoleatori almeno una volta ogni anno;
28. devono essere inseriti all'interno delle vasche di sedimentazione/dissabbiatore dei cuscini oleoassorbenti per garantire una maggiore rimozione degli oli e degli idrocarburi; detti cuscini devono essere sostituiti almeno una volta ogni sei mesi;
29. assicurarsi che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso;

Prescrizioni di carattere Generale

30. rendere accessibile all'autorità competente al controllo, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/06, gli scarichi per il campionamento nei punti assunti per la misurazione;
31. consentire al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del citato art. 101 D. Lgs. 152/06;
32. ottemperare a tutti gli obblighi di legge e munirsi di nulla-osta, visti, assensi, autorizzazioni e quant'altro di competenza di soggetti pubblici e privati, comunque interessati;
33. deve essere compilato e tenuto a disposizione del personale di vigilanza un quaderno di manutenzione e gestione degli impianti in cui annotare tutti gli interventi, i controlli svolti e le verifiche effettuate e tutte le operazioni connesse con la gestione dell'impianto e della tubazione di scarico; detto quaderno deve essere conservato presso l'impianto per almeno 5 anni dall'ultima annotazione;
34. interrompere lo scarico qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo pec: protocollo@pec.provinciapotenza.it) a quest'Ufficio;
35. comunicare a questo Ufficio, con almeno 30 giorni di anticipo, qualsiasi modifica da apportare allo scarico, al processo di depurazione nonché all'impianto. Qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;

PRECISA CHE

- a) la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha validità **di anni quindici**, a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore;
- b) l'eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della data di

scadenza, come previsto all'art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013; se l'istanza di rinnovo è presentata nei termini di cui sopra, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'attività e degli impianti può continuare nel rispetto della presente autorizzazione;

- c) lo stabilimento è ubicato nel NCT al foglio 92, particelle 508-488 del Comune di Avigliano (PZ) e lo scarico ha le seguenti coordinate nel sistema di riferimento WGS84: Lat 40.716105° - Long 15.749593° (scarico su suolo), Lat 40.716066° - Long 15.750585° (scarico in corpo idrico);
- d) è demandata al competente Ufficio Comunale di **Avigliano** la responsabilità del rilascio dei necessari titoli abilitativi in materia urbanistica edilizia, ed emissioni sonore ai sensi della L. 447/95 art. 8 c. 6, nonché la vigilanza sul rispetto degli stessi;
- e) scarico acque di prima pioggia: l'autorizzazione, così come indicato all'art. 113 comma 3, è relativa allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, mentre, le acque eccedenti, non sono subordinate alla presente autorizzazione e possono essere scaricate direttamente nel corpo ricettore previ opportuni accorgimenti tecnico-idraulici;
- f) **l'autorizzazione allo scarico non riguarda altresì le acque utilizzate nell'autolavaggio, essendo previsto un impianto di trattamento e smaltimento di tali acque costituito da un sistema "combinato" con evapotraspirazione a ciclo chiuso. Si precisa a riguardo che, qualsiasi scarico legato a tale attività, determinato da una modifica del precitato impianto, dovrà essere previamente autorizzato da questo Ufficio.**
- g) scarico acque reflue assimilate alle domestiche: il Comune e la ditta dovranno tener conto di quanto indicato nelle Linee Guida regionali approvate con D.G.R. n. 380/2020, *"la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico, o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici caso per caso da parte dell'autorità sanitaria"*;
- h) le valutazioni effettuate sono relative alla sola compatibilità del sistema di depurazione e scarico dal punto di vista dell'inquinamento e pertanto non sostituiscono in alcun modo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione necessaria alla effettiva realizzazione ed esercizio delle attività (idraulica, paesaggistica, urbanistica, edilizia, sicurezza, ecc.), né tali valutazioni riguardano le interferenze dello scarico con la sede stradale né sono relative alla stabilità complessiva dell'area - che restano di competenza di altri Enti/Amministrazioni;
- i) la presente autorizzazione si riferisce alle attività di esercizio dello stabilimento, di cui si allega la planimetria relativa al ciclo produttivo (Allegato 1);
- j) il soggetto autorizzato è il solo ed esclusivo responsabile degli eventuali danni che potranno derivare dalla non corretta gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione e della tubazione di scarico con particolare riferimento alla responsabilità per i danni che potranno derivare dallo sversamento dei reflui sul piano stradale o in aree instabili;
- k) resta a carico della ditta ogni attività volta a valutare il livello di rischio territoriale a cui è sottoposto l'impianto e/o generato dalla presenza dello stesso e a mitigarne gli effetti in caso di calamità, inclusi gli eventi climatici estremi; a tal riguardo, ad esempio, si deve tener conto di quanto previsto dalle N.T.A. del P.A.I. della Basilicata al fine di contenere il rischio idraulico ed attuare le relative misure di mitigazione (strutturale e/o non strutturale, attiva e/o passiva, ecc.) e le procedure di sicurezza aziendale nel caso di eventi meteorici eccezionali; la ditta dovrà inoltre prevedere e realizzare tutto quanto necessario per garantire, durante la normale gestione dell'impianto, la sicurezza dei lavoratori e, in generale, la pubblica e privata incolumità per fenomeni legati alla presenza dell'impianto sul territorio;
- l) le attività di cui ai precedenti punti d), j) e k) non rientrano nelle competenze di quest'Ufficio e (di conseguenza) nell'ambito di applicazione del presente provvedimento e pertanto vengono inserite in questo paragrafo [precisazioni], proprio perché si tratta di adempimenti che la ditta deve svolgere ma che esulano dall'autorizzazione allo scarico poiché tale autorizzazione valuta esclusivamente gli aspetti ambientali;
- m) la Società deve comunicare ogni eventuale modifica gestionale o strutturale all'impianto nel suo complesso che sarà valutata da questo Ufficio;

- n) in caso di inosservanza di prescrizioni o accertamento di violazioni, si applicano, conformemente a quanto disposto dalla normativa di settore, le sanzioni previste dalle norme che disciplinano i titoli abilitativi sostituiti dall'A.U.A.;
- o) questo Ufficio si riserva la facoltà di integrare/modificare il presente provvedimento nel caso ciò si rendesse necessario a seguito di modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali o sulla base di valutazioni tecniche relative alle risultanze dei controlli;
- p) **il presente provvedimento non è titolo abilitativo ma produrrà effetti solo con il rilascio dell'autorizzazione da parte del SUAP**, pertanto, sarà trasmesso telematicamente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del citato D.P.R. n. 59/2013, al SUAP del Comune, per il rilascio del titolo abilitativo alla **soc. Petrol.Bo srl** nei modi e nelle forme previste dalla norma;
- q) il titolo abilitativo, di cui all'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013, potrà essere rilasciato dal SUAP, ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento; **vengono fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, compresi i titoli di godimento, i titoli edilizi e urbanistici e quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;**
- r) **il provvedimento rilasciato dal SUAP dovrà essere trasmesso, in modalità telematica alla Provincia di Potenza, all'A.R.P.A.B., all'A.S.P., al Comune di Avigliano e alla soc. Petrol.Bo srl, per i controlli di competenza di cui alle prescrizioni e alle precisazioni;**
- s) tutte le comunicazioni e la documentazione inerenti agli adempimenti prescrittivi dell'autorizzazione devono essere trasmesse a quest'Ufficio esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo: protocollo@pec.provinciapotenza.it;
- t) per ogni variazione e/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;
- u) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

DISPONE

- **di trasmettere** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Avigliano (indirizzo PEC: suap.pz@cert.camcom.it), al fine di notificarlo agli interessati;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento (*prevista dal D.Lgs n. 82 del 07 marzo 2015 del "Codice dell'Amministrazione Digitale"*) al Responsabile dell'Ufficio Comunicazione per la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché all'Albo on-line del sito web istituzionale della Provincia Potenza ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009;
- **di dare atto** che in merito al presente provvedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare l'astensione dal procedimento, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia.

Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg. e al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza, dello stesso.

Il Dirigente

(avv. Nicola Sabina)

[firma digitale apposta nei termini di legge]

Allegato 1 - Planimetria impianto depurativo

